

Foto di Zsolt Szigetvay/Epa-Ansa



Una fase della 10 km di nuoto disputata ieri nelle acque del lago Balaton (a 124 km da Budapest)

→ **Il tedesco Lurz** batte l'azzurro (per soli due secondi) in volata dopo diecimila metri tiratissimi

→ **Nella 5 km femminile** Giorgia Consiglio getta al vento una facile vittoria ma oggi può rifarsi

Nuoto, Cleri trova l'argento dopo 10 chilometri di fatica

Nella prima giornata dei campionati europei di Budapest subito una medaglia azzurra con Valerio Cleri che chiude a poca distanza dal tedesco Lurz. Nei 5 km femminili squalifica per Giorgia Consiglio.

COSIMO CITO

sport@unita.it

Dal 18 luglio al 4 agosto, più piccolo il bacino, più piccolo il campo partenti, più scolorita la medaglia. Ma Valerio Cleri è lì, sul podio, argento nella 10 km di fondo, gara di apertura degli Europei di Budapest. Due settimane fa, sul lago di

Saint Jean, in Canada, Cleri si era laureato campione del mondo della 10, la distanza olimpica del fondo, battendo il tedesco Thomas Lurz. Nelle acque torbide del lago Balaton, a 160 km da Budapest, è invece Lurz (1h54'22") a spuntarla, in volata, dopo 10mila metri tiratissimi. Una gara tattica, decisa ai meno 2 km e mezzo da uno strappo del greco Giannotis. Cleri, settimo fino a quel momento, taglia il gruppo e si presenta all'ultima boa incollato ai talloni di Lurz. Gli ultimi 600 metri sono durissimi, i due combattono, sgomitano, alla fine è Lurz a mettere per primo la mano sulle piastre, due secondi e tre decimi prima di Va-

lerio. Terzo, a due secondi dall'italiano, il russo Drattsev.

Rispetto alla gara dei 25 km ai Mondiali 2009 disputata un anno fa a Ostia e vinta da Cleri, qui il campo

Delusione tra le donne

**Il pianto di Giorgia:
«Ho commesso davvero
un errore sciocco»**

di gara è molto diverso, piatto, limaccioso, molto statico, senza onde. Condizioni che tradizionalmente non favoriscono la potenza di Cleri: «Preferisco acque più fredde e

mosse, come in Canada due settimane fa. Ormai però noto quanto tutti mi temano, quanto fuori dall'acqua gli sguardi vengano su di me, sono il punto di riferimento di ogni gara, e questo è un onore, oltre che una grande responsabilità».

I PROSSIMI OBIETTIVI

Tra un anno Shanghai, i Mondiali, tra due Londra, l'Olimpiade: «Lavoro giorno dopo giorno – dice Cleri –, 20 km dopo 20 km, penso ad arrivare sempre al massimo. Due anni ancora per Londra, tante bracciate, sudore, tanta passione che allevierà i miei sacrifici». Per il fondo italiano ancora una medaglia dopo il grande